

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE

Fondo «Vita nascente», il Piemonte raddoppia l'impegno con le mamme

DANILO POGGIO

In Piemonte il fondo «Vita nascente» raddoppia e arriva al milione di euro, puntando ad ampliare il campo degli interventi per aiutare le aspiranti e neomamme in difficoltà economiche anche in altre pese oltre a quelle di prima necessità. Malgrado le pesanti polemiche iniziali portate avanti da (alcune) sigle femministe e della sinistra, la Regione ha deciso di destinare risorse più consistenti per i progetti a favore della maternità finalizzati «al superamento delle cause socioeconomiche che potrebbero indurre all'interruzione della gravidanza», proprio come prevede la prima parte della legge 194, sinora disapplicata.

I fondi stanziati per il bando 2022, ora in fase di erogazione, sono stati integralmente impiegati: i progetti presentati da associazioni e realtà di tutela materno infantile accreditate presso le Asl risultati ammissibili sono stati 15 e a ognuno è stato assegnato un contributo di oltre 26.000 euro. A questi, si aggiungono altri 60.000 euro impiegati per finanziare interventi dei servizi socioassistenziali di Torino, Novara, Alessandria e Cuneo a supporto della segretezza del parto per le gestanti che abbiano deciso il non riconoscimento del nascituro. Lo stanziamento per «Vita nascente» si va a sommare all'altro fondo regionale da un milione di euro per il birth welfare, che permette alle imprese piemontesi di realizzare nidi e asili nelle aziende o ai dipendenti di fruire di servizi come centri estivi, attività culturali e laboratori didattici per i propri figli.

«Di fronte alla montagna di latte in polvere, pannolini, culle, aiuti per affitti, bollette e mutue, grazie al fondo «Vita nascente», i centri per il sostegno della vita stanno fornendo a donne e coppie socialmente fragili che non vogliono rinunciare alle loro gravidanze – commenta l'assessor regionale alle Politiche sociali Maurizio Marrone (Fdi) – gli slogan ideologici dell'opposizione suonano sempre più stantii e distanti dal Paese reale».

Gli interventi, promossi da associazioni del terzo settore che operano da molto tempo sul territorio, dimostrano l'efficacia nell'individuare le vere necessità delle donne, spesso abbandonate a sé stesse di fronte a scelte complesse e talvolta ignorate persino dalle famiglie. In assenza di contatti con le associazioni, scrivendo all'indirizzo email ufficiale dell'iniziativa (vitanascente@regione.piemonte.it) si viene indirizzati agli enti pubblici e privati che si occupano di tutela della madre e del bambino e che hanno sede nel territorio della propria Asl di riferimento, per trovare ascolto e supporto psicologico di professionisti, sostegno economico (contributi per le spese di locazione e per il pagamento utenze) e aiuti materiali per beni di prima necessità, come abbigliamento, alimenti, farmaci, pannolini, carrozzine e lettini. «Il raddoppio dei fondi – conclude Marrone – coinciderà con un aumento dei campi di intervento, rendendo il fondo «Vita nascente» una



Avvenire

risposta concreta per il sostegno alla natalità. Ci saranno nuove misure importanti per le neo-mamme e le famiglie. È necessario che chi mette al mondo un figlio senta le istituzioni al suo fianco in maniera concreta: durante la gravidanza, al lavoro, all'asilo, nel tempo libero». RIPRODUZIONE RISERVATA Stanziato un milione di euro, che duplica la somma assegnata l'anno scorso a 15 progetti di altrettante realtà territoriali al fianco delle maternità difficili.